

PRENDI NOTA



di domenica 12 gennaio 2025

domenica 12 gennaio festa del battesimo del Signore

h 09:50 incontro di catechesi per ragazzi/e di 3^a el. e i loro genitori (al SV)

lunedì 13 gennaio sant'Ilario vescovo di Poitiers – Francia – sec. IV

h 18:00 incontro per le catechiste di 5^a el. (al SV)

martedì 14 gennaio

mercoledì 15 gennaio

h 15:30 incontro per la 3^a età + film / GIARDINI DELL'EDEN (al SV)
h 17:00 lectio divina sul vangelo di Luca (a SMF)
h 18:30 adorazione eucaristica con disponibilità per la confessione (al SV)
h 18:45 riunione del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia (al SV)
h 20:15 riunione della Giunta del Consiglio Pastorale (al SV)

giovedì 16 gennaio

h 09:30 riunione mensile del Centro di Ascolto Caritas (a SMF)
h 17:00 incontro per le catechiste di 2^a el. (al SV)

venerdì 17 gennaio sant'Antonio – abate ed eremita – Egitto – sec. III

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)
h 18:30 adorazione eucaristica con preti disponibili per la confessione (a SMF)
h 19:30 incontro formativo per i ragazzi delle medie (al SV)
h 21:00 incontro di preparazione al sacramento del matrimonio (a SMF)

sabato 18 gennaio ottavario di preghiera per l'unità delle chiese cristiane

h 09:30 incontro di catechesi per bambini/e di 2^a el. (al SV)
h 12:00 pranzo condiviso per bambini/e di 2^a el. e i loro genitori (al SV)

domenica 19 gennaio seconda domenica dopo l'Epifania

h 09:30 incontro di catechesi per ragazzi/e di 5^a el. e i loro genitori (al SV)
h 14:20 ritrovo per la partenza per il primo pellegrinaggio della speranza (vedi pag. 4)

**al Sacro Volto domenica 19 dalle h 09:30 alle h 12:00:
banchetto dei prodotti del commercio equo e solidale**



***Testo della catechesi
di papa Francesco
all'udienza generale
di mercoledì
8 gennaio 2025***



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Desidero dedicare questa e la prossima catechesi ai bambini e riflettere sulla piaga del lavoro minorile.

Oggi sappiamo volgere lo sguardo verso Marte o verso mondi virtuali, ma facciamo fatica a guardare negli occhi un bambino che è stato lasciato ai margini e che viene sfruttato e abusato. Il secolo che genera intelligenza artificiale e progetta esistenze multiplanetarie non ha fatto ancora i conti con la piaga dell'infanzia umiliata, sfruttata e ferita a morte. Pensiamo su questo.

Prima di tutto ci chiediamo: quale messaggio ci dà la Sacra Scrittura sui bambini? È curioso notare come la parola che ricorre maggiormente nell'Antico Testamento, dopo il nome divino di Jahweh, sia il vocabolo ben, cioè "figlio": quasi cinquemila volte. «Ecco eredità del Signore sono i figli, è un suo premio il frutto del grembo» (Sal 127,3). I figli sono un dono di Dio. Purtroppo, questo dono non sempre è trattato con rispetto. La Bibbia stessa ci conduce nelle strade della storia dove risuonano i canti di gioia, ma si levano anche le urla delle vittime. Ad esempio, nel libro delle Lamentazioni leggiamo: «La lingua del lattante si è attaccata al palato per la sete; i bambini chiedevano il pane e non c'era chi lo spezzasse loro» (4,4); e il profeta Naum, ricordando quanto era accaduto nelle antiche città di Tebe e di Ninive, scrive: «I bambini furono sfracellati ai crocicchi di tutte le strade» (3,10). Pensiamo a quanti bambini, oggi, stanno morendo di fame e di stenti, o dilaniati dalle bombe.

Anche sul neonato Gesù irrompe subito la bufera della violenza di Erode, che fa strage dei bambini di Betlemme. Un dramma cupo che si ripete in altre forme nella storia. Ed ecco, per Gesù e i suoi genitori, l'incubo di diventare profughi in un paese straniero, come succede anche oggi a tante persone (cfr Mt 2,13-18), a tanti bambini. Passata la tempesta, Gesù cresce in un villaggio mai nominato nell'Antico Testamento, Nazaret; impara il mestiere di falegname del suo padre legale, Giuseppe (cfr Mc 6,3; Mt 13,55). Così «il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui» (Lc 2,40).

Nella sua vita pubblica, Gesù andava predicando per i villaggi insieme ai suoi discepoli. Un giorno si avvicinano a Lui alcune mamme e gli presentano i loro bimbi perché li benedica; ma i discepoli li rimproverano. Allora Gesù, rompendo la tradizione che considerava il bambino solo come oggetto passivo, chiama a sé i discepoli e dice: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio». E così indica i piccoli come modello per gli adulti. E aggiunge solennemente: «In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Lc 18,16-17).

In un passo simile, Gesù chiama un bambino, lo mette in mezzo ai discepoli e dice: «Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 18,3). E poi ammonisce: «Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6).

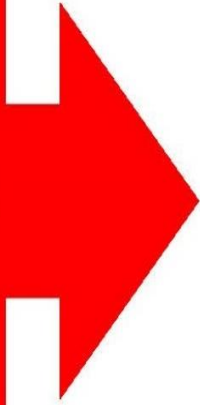
Fratelli e sorelle, i discepoli di Gesù Cristo non dovrebbero mai permettere che i bambini siano trascurati o maltrattati, che vengano privati dei loro diritti, che non siano amati e protetti. I cristiani hanno il dovere di prevenire con impegno e di condannare con fermezza le violenze o gli abusi sui minori.

Ancora oggi, in particolare, sono troppi i piccoli costretti a lavorare. Ma un bambino che non sorride, un bambino che non sogna non potrà conoscere né fare germogliare i suoi talenti. In ogni parte della terra ci sono bambini sfruttati da un'economia che non rispetta la vita; un'economia che, così facendo, brucia il nostro più grande giacimento di speranza e di amore. Ma i bambini occupano un posto speciale nel cuore di Dio, e chiunque danneggia un bambino, dovrà renderne conto a Lui.

Cari fratelli e sorelle, chi si riconosce figlio di Dio, e specialmente chi è inviato a portare agli altri la buona novella del Vangelo, non può restare indifferente; non può accettare che sorelline e fratellini, invece di essere amati e protetti, siano derubati della loro infanzia, dei loro sogni, vittime dello sfruttamento e della marginalità.

Chiediamo al Signore che ci apra la mente e il cuore alla cura e alla tenerezza, e che ogni bambino e ogni bambina possa crescere in età, sapienza e grazia (cfr Lc 2,52), ricevendo e donando amore. Grazie.

RACCOLTA
MENSILE
PER IL CENTRO
DI ASCOLTO
CARITAS



sabato 18 e domenica 19 gennaio
raccolgeremo:

farina



tè in bustine

Comunità pastorale Maria Madre della Misericordia

DARE LUCE ALLA SPERANZA

Pellegrini in cammino alla riscoperta
dei segni di speranza intorno a noi

DOMENICA 19 GENNAIO

Villaggio della Misericordia
Opera Fratel Ettore
via Assietta 32 Milano

DOMENICA 16 FEBBRAIO

Villa Luce
Associazione Betania
Via Ippocrate 22 Milano

DOMENICA 16 MARZO

Casa Veronique
Ospedale Niguarda
Milano

DOMENICA 4 MAGGIO

Casa della Carità
Via Brambilla 10
Milano



ore 14.20 ritrovo sagrato
Chiesa santa Maria alla Fontana
ore 14,30 partenza a piedi
ore 16.00 incontro con la realtà visitata
ore 17.15 preghiera del vespro
ore 17.45 rientro

Per chi non può venire a piedi, si può
raggiungere con i mezzi (propri o pubblici) il
luogo visitato.

Non possiamo limitarci
a sperare,
dobbiamo organizzare
la speranza!
(don Tonino Bello)

l
e
c
h
i
e
s
e

g
i
u
b
i
l
a
r
i

a
M
i
l
a
n
o

